



## I SOLDI SI FANNO CON L'INNOVAZIONE

La crisi borsistica di Telecom Italia, che è in sostanza la stessa di tutte le grandi telecom nazionali, potrà essere superata se l'azienda riprenderà a innovare nei contenuti e nei servizi, cosa che – come le sue simili – non ha più fatto da anni. Ne è convinto Andrea Granelli, fondatore di Video-on-line e di Tin-it, poi capo della ricerca Telecom, docente in diverse università, presidente di Kanso, considerato uno dei massimi esperti italiani di informatica, telecomunicazioni e Internet.

### Cioè le Telecom potranno ricominciare a fare soldi con la ricerca?

Negli ultimi anni le grandi compagnie di telecomunicazione si sono limitate a prendere pezzi di tecnologie altrui e montare modelli di servizi già visti. Si sono ridimensionate al ruolo di fornitori di commodity. Devono ricominciare a inventare nuovi mercati.

### Cioè?

Oggi il mondo delle telecomunicazioni e di Internet è pieno di ingegneri informatici. Invece occorrono narratori, registi, inventori di contenuti

e di servizi. In fondo, anche il fallimento del portale turistico italiano nasce da un deficit di contenuti e di interfacce di qualità, o meglio di costruzione e riproposizione di contenuti, che non dà un deficit di banda larga o di tecnologia.

### Be', ma la banda larga serve...

Certo che serve, ma la diffusione e la pervasività della rete, in sé e per sé, non significa portare ovunque la banda larga senza preoccuparsi degli usi che se ne possono fare, senza promuoverli, proporli... per venderli!

### C'è forse bisogno di uno sforzo di convergenza tra tlc, informatica e web?

A me la parola convergenza fa pensare a un'area indistinta dove tutto confluisce e tutto diviene prevedibile. Credo sia invece più corretta la parola coesistenza, coesistenza in un mondo sanamente turbolento, dove tutto interagisce: telecomunicazioni, informatica, web.

### Si spieghi meglio, sull'informatica...

Guardi, oggi i dati nuovi a livello mondiale sono una grande diffusione della banda larga fissa-mobilità e una nuova generazione di tecnologie e

strumenti informatici. Telecom Italia qualche anno fa ha sostanzialmente abbandonato l'informatica. Ma quella che andava abbandonata era l'informatica dei servizi tradizionali, quella che automatizza la gestione di paghe e stipendi, per capirci. Non quella che serve per aprire spazi nuovi ai servizi che una rete di telecomunicazioni deve poter fornire.

### Dunque, c'è un deficit di software?

Assolutamente sì, è questo il problema italiano: poca informatica in rapporto al Pil, mentre di tlc, anche a livello di rete, ce n'è abbastanza.

### A Telecom servono i media?

Sì, ma non nel senso dell'acquisizione di media tradizionali, come la tv generalista, quanto piuttosto nello sviluppo di nuovi media, con i relativi contenuti e nuovi modelli di fruizione.

### E vendere la rete allo Stato?

Sono perplesso: come svincolare i nuovi servizi dalla rete? E chi ne deciderebbe lo sviluppo tecnologico? Lo Stato? Le Regioni? Non credo al mito della grande rete neutrale, buona per tutti. Mi sembra una scorciatoia... (s.l.)